Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 9-10 Maggio 1888 N. 109

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## I Sovrani a Bologna

### Considerazioni

Bologna 8 Maggio.

(L. C.) Avrei obbligo di parlarvi dell'Esposizione perchè dovrebbe ritenersi che fosse l'argomento più interessante di questi giorni, ma vi confesso candidamente che non l'ho ancora visitata in modo da farmene un esatto criterio e da poterne parlare con certezza di evitare strafalcioni, incessantemente inopportuni o troppo vive censure; manco così a quello che oggi si crede dovere del giornalista: la sollecitudine a costo della precipitazione, ma non me ne preoccupo troppo perchè i lettori della *Gazzetta* avranno già avuto campo di leggere e forse di digerire gli inni e le laudi che da qualche giorno sono innalzati colla forza di 20000 copie al giorno dai giornali bolognesi che sono del resto giustamente alteri dell'avvenimento, comunque importante, svoltosi all'ombra delle due torri.

D'altra parte ciò che più attira l'attenzione è la presenza dei Sovrani, le loro visite agli istituti pubblici di istruzione e di carità, ai luoghi di spettacoli, i loro ricevimenti, le dichiarazioni ripetute della loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e per la cordialità e spontaneità delle popolari manifestazioni.

Non si fa che domandare cosa fa o cosa farà il Re e la Regina; dove andranno, per accalcarsi al loro passaggio, per acclamarli e per fissarsi meglio nella memoria i tratti virili del nostro Sovrano e la nobile figura della sua degna compagna.

Uno degli avvenimenti, secondo me, più importanti, si è compiuto oggi colla visita fatta dalla Regina alla metropolitana di S. Pietro per venerare l'immagine della vergine di S. Luca in quella chiesa per antica abitudine depositata in questi giorni fino all'Ascensione; il popolino bigotto per sua natura e per gli effetti dell'educazione pretina sgraziatamente assai diffusa, nè è soddisfatto assai; non altrettanto chi vede, come credo io di vedere, in quest'atto, un passo non saviamente consigliato. Quando oggi all'uscire dal primo concerto storico ho constatato che molti lavori sono assai incompleti e mi è sovvenuto dell'avvenimento del mattino non ho potuto a meno di avvicinare le due circostanze e non so cancellare dalla mia mente il dubbio che l'affrettata apertura dell'Esposizione siasi voluta in coincidenza colle feste religiose locali, per offrire occasione a uno dei tanti espedienti che a mente di qualcuno (che forse aspira al potere) dovrebbe portare alla sognata conciliazione.

Potranno i difensori dell'opportunismo giustificare il fatto coll'asserzione che tutte le Esposizioni si sono presentate incomplete nel momento dell'inaugurazione; ad attenuare la sconvenienza di un cardinale dei più papabili che non muove ad incontrare il suo Sovrano, potranno gli altri trincerarsi dietro un versetto latino (vedi *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi) ma io domando se a un ministro democratico o come tale salito al potere è lecito procurare occasioni a delle gite a Canossa!

Il mio modesto parere è questo; che potevasi ritardare fino al 12 l'inaugurazione con grande vantaggio del comitato, degli espositori e anche della stampa la quale avrebbe schivato un tema piuttosto scabroso; l'avvenimento riesciva così in coincidenza con quello che va a svolgersi a Londra in vantaggio dell'industria nazionale e oh! quale propizia occasione a discorsi meno infiorati di rettorica.

Se constato e non lamento però il ritardo nel compimento di alcuni lavori non ne attribuisco certo la colpa a nessuno; è anzi da elogiarsi l'alacrità del Comitato e più che mai la sollecitudine degli appaltatori e lavoratori che ricuperarono con ogni immaginabile attività il tempo rubato dalla inclemenza delle stagioni; senza avere ancora minutamente visitate le cose esposte si ritrae però subito la migliore impressione dei locali e non può non ammirarsi la versatilità straordinaria dell'ing. Buriani che dalla seria architettura di un edificio industriale passa a quella elegante e simpatica di un palazzo pei concerti, eccellendo in entrambe.

## La giornata di ieri

(Agenzia *Stefani*)

*Bologna* 8. — Stamane alle 8,30 la Regina, accompagnata dalle dame d'onore si recò a visitare le chiese monumentali di Santo Stefano, di S. Domenico, di S. Francesco, e rientrò a palazzo alle 10,30. Lungo il percorso fu festeggiatissima.

Il Re alle ore 8 si recò all'Esposizione ove compiè una visita minuta interrogando, congratulandosi con gli espositori.

Oggi la Regina si recherà alle ore 11 a S. Pietro, alle ore 3,30 all'asilo dei ciechi e dei bambini lattanti.

Alle 5 al concerto della musica antica.

Il tempo è splendido.

*Bologna* 8. — Alle 11 la Regina si recò alla messa di S. Pietro dove trovasi la Madonna di S. Luca.

Alla porta della chiesa la ricevette una rappresentanza del capitolo che la accompagnò in un palco appositamente eretto a sinistra dell'altare. Assistè alla messa dal suo trono episcopale il cardinale Battaglini.

*Bologna* 8. — Alle 1 e 30 i Sovrani ricevettero il comitato esecutivo dell'Esposizione che li ringraziò per l'intervento. I Sovrani si congratularono per la riuscita della Esposizione. Poscia ricevettero i sindaci della regione, ripeterono la promessa del prossimo viaggio in Romagna.

Alle 4 il Re ricevette il comitato per la ferrovia direttissima Bologna-Roma.

Alle 2 Grimaldi visitò l'Istituto professionale Aldini, intrattenendosi lungamente ispezionando i locali, il museo, le scuole e le officine.

*Bologna* 8. — Dopo la messa la Regina fu accompagnata dal capitolo fino alla porta della chiesa. All'uscita la folla le fece un'imponente dimostrazione. La Regina è rientrata a palazzo alle 12.40.

Il Re si trattenne oltre quattro ore alla Esposizione; acclamatissimo lungo il percorso. Tornò a palazzo alle ore 12 30.

Il Re di *motu proprio* ha conferito al sindaco Tacconi il gran cordone della Corona d'Italia inviandogliene le insegne. La lettera d'accompagnamento esprime la vivissima soddisfazione dei Sovrani per l'Esposizione che degnamente preludia alle feste dello studio bolognese, la gratitudine per le affettuose accoglienze, i voti ed auguri per la città e la regione.

*Bologna* 8. — Alle ore 9.50 giunsero i Reali al Teatro Comunale affollatissimo. Si interruppe la rappresentazione dei *Puritani* e si suonò la Marcia Reale. Tutti erano in piedi, le signore agitavano i fazzoletti. Acclamazioni entusiastiche. Si è ripetuta tre volte la Marcia Reale.

La rappresentazione continua interrotta da applausi ai Sovrani.

## Telegrammi Stefani

### Federico nobilita

*Berlino* 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica che Bodelschwing e Steinberg furono eletti alla dignità di conte, la nomina a ministro di Lucius, la nomina di cinque baroni, e trentatrè cavalieri fra cui il ministro Achenbach, il dottore Gueist il sotto segretario di Stato Lucanus, Marcaro Francesco, Mendelsohn ed il medico generale Wegner.

### Camera dei Comuni

*Londra* 7. — *Comuni.* — Campbell domanda se le comunicazioni non ufficiali e di carattere politico ebbero luogo fra il governo ed il papa.

Fergusson risponde che no.

### Deputato condannato

*Dublino* 7. — Guddon, deputato, fu condannato a quindici giorni di prigione per avere tenuta una assemblea illegale.

### Squadra permanente

*Spezia* 8. — Da Gaeta è giunta la squadra permanente.

### Notizia smentita

*Aia* 8. — La notizia che attenderebbesi da un istante all'altro, lo scioglimento fatale della malattia del Re, è infondata.

Benchè ancora indisposto, il Re partirà il 17 maggio pel castello Loo.

### Rapporti russo tedeschi

*Londra* 8. — Il corrispondente da Berlino allo *Standard* dice che l'irritazione della Germania verso la Russia si manifesterà presto sotto forma di nuove misure contro il commercio e le finanze russe.

La *Morning Post* dice che il Belgio fece sapere alla conferenza degli zuccheri che non poteva ordinare alcun cambiamento nel sistema presente della fabbricazione nel Belgio perchè motivi politici vi si oppongono.

### Il viaggio di Boulanger

*Parigi* 8. — Boulanger partirà venerdì mattina diretto a Dunkerque dove visiterà il porto.

Recherassi a Lilla e sabato sera assisterà ad un pranzo di 60 coperti.

Domenica visiterà le miniere di Anzin, lunedì Valenciennes, Cambrai e alla sera assisterà a S. Quintin ad un banchetto popolare sotto la presidenza di Turquet.

### Minaccie al Re di Romania

*Bukarest* 8. — Ieri lunedì di Pasqua verso le ore 10 di sera un individuo di già condannato e dopo graziato, serviva come di guardia municipale essendo stato revocato la mattina stessa, sparò una fucilata alla finestra del palazzo e ne ruppe il cristallo. Fu subito arrestato mentre proferiva minaccie al Re.

Credesi fosse irritato pella destituzione ed eccitato pel vino.

## Dispacci particolari

Roma 8 (ore 20)

— Contro le mozioni degli on. Baccarini e Mussi per il richiamo delle truppe dall'Africa, sono presentate quattro mozioni pel mantenimento dell'occupazione e per fiducia al governo, da diversi gruppi di Deputati. Uno di questi gruppi è composto degli on. Fortis, Pais e Panizza d'estrema sinistra, la quale è più che mai scissa.

— Il Consiglio dei Ministri decise che Magliani rimanga; Crispi gli scrisse in questo senso; pare che Magliani, sotto lievi condizioni desista dalle dimissioni.

— Pare accertato che il Re, non accompagnato dalla Regina, a quanto pare, visiterà nel Giugno la Romagna recandosi parte in carrozza parte in in ferrovia a Lugo, Bagnacavallo, Castelbolognese, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini.

## L'INCIDENTE DI BELFORT

Il seguente dispaccio da Berlino al *Corriere della Sera*, spiega e completa quello che sullo stesso argomento c'inviava ieri la *Stefani*.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che da un'inchiesta fatta dalle Autorità tedesche risulta che quattro studenti passeggiavano a Belfort (Alto Reno) parlando fra loro in tedesco. Alcuni monelli cominciarono a gridare: « Voilà des espions prussiens! » Attorno agli studenti cominciò a radunarsi la folla. Furono loro tirati dei sassi, mentre si gridava: Vive la France! Vive Boulanger! A' bas les prussiens! » Alcuni soldati parteciparono alle dimostrazioni ostili.

Gli studenti a quel modo perseguitati si rifugiarono in un caffè, ma gli avventori li cacciarono fuori. Due di loro, essendo rimasti feriti, si rivolsero ad un ufficiale per averne protezione; ma l'ufficiale rispose: Vous etes des prussiens.... Que venez-vous chercher ici? »

La *Norddeutsche* assicura che nessun ufficiale tedesco in un caso simile negherebbe la sua protezione. Intanto sconsiglia i suoi connazionali dal viaggiare in Francia.

## LA SALUTE DELL'IMPERATORE

*Berlino* 7. — A mezzodì la febbre dell'imperatore era minima.

Ore 10 sera. — L'imperatore passò una buona giornata. Nel pomeriggio la febbre era minima.

— In seguito ad affezione catarrale alla trachea il granduca è obbligato a tenere il letto per qualche tempo.

*Berlino* 7. — L'imperatore intese stamane un lungo rapporto di Wilmowski. Quindi ricevette la duchessa Mechlemburg.

La *Nord. All. Zeitung* dice:

Da sabato scorso l'imperatore sentesi un poco stanco senza che se ne possa rinvenire il motivo nel sintomo della malattia.

La debolezza come sperasi sarà passeggera. Essa non occasiona pel momento inquietudini, poichè si manifestò più volte nelle scorse settimane, ma sempre fu vinta.

*Berlino* 8. — Bollettino (ore 9 ant.): L'imperatore ebbe una notte migliore. Sentesi oggi più forte. La febbre è diminuita.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA

Seduta dell'8 maggio

Si discutono i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti di legge votati sabato scorso sull'armata e sull'esercito.

*Solimbergo* domanda all'on. Crispi quando l'on. Magliani risponderà all'interpellanza da lui presentata.

*Crispi* risponde che certamente Magliani accetterà l'interpellanza Solimber-

go e a questo proposito prega la Camera a porre all'ordine del giorno dopo il bilancio dei lavori pubblici e le interpellanze d'Africa il bilancio delle finanze, ove si potranno discutere tutte le questioni attinenti alla politica finanziaria ed ove la Camera potrà esprimere chiaramente gl'intendimenti suoi sull'operato del ministero.

E questo dice, poichè ritiene che l'ultimo voto respingente la legge sui tributi locali non possa determinare una crisi.

Non sono le votazioni segrete quelle che possano indicare alla Corona la scelta dei suoi consiglieri.

Del resto la legge sui tributi fu talmente modificata dalla Camera che essa respingendola, respinse l'opera propria.

Rinnova quindi la preghiera che s'inscriva all'ordine del giorno il bilancio delle finanze, in occasione del quale si potrà fare un'ampia discussione finanziaria e la Camera esprimere i suoi voti.

*Solimbergo* prende atto di queste dichiarazioni.

*Miceli* si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

*Trompeo* propone che domani si continui la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

*Crispi* accetta. E così rimane stabilito.

## La salute dell'imperatore del Brasile

*Milano* 8. — Lo stato dell'imperatore del Brasile è invariato. Ieri lo visitò il professore Semmola col prof. Verga.

Essi constatarono un miglioramento nelle condizioni generali. La malattia segue il corso regolare. Abbisogna però di una cura di almeno 10 giorni.

*Milano* 8. — L'imperatore del Brasile ha passata buona notte e in calma.

I fenomeni nervosi sono diminuiti. Si spera in un progressivo miglioramento.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 7 Maggio 1888

Mantengo la promessa fattavi di parlarvi più estesamente del corso di fiori, che ebbe luogo ieri in onore di S. M. la regina di Serbia.

Fino dalle prime ore del giorno tutte le vetture pubbliche erano state leggiadramente adornate di fiori e noleggiate per l'ora del corso, talune, mi dicono, a prezzi favolosi. Le dame fiorentine avevano accudito e diretto l'addobbo dei loro stemmati equipaggi col più gran fervore.

Firenze fu per tutto il mattino un mercato di fiori.

Alle ore 5 pom. la folla gaia e spensierata aveva già riempito lo stradale lungo per ben 5 Km.

Le prime carrozze giungono in piazza S. Croce, fra queste noto quella artistica del march. Torrigiani di Scilla, poi quelle del comm. Rossi e del march. Bourbon tirata da quattro cavalli, una vera montagna di *Lilla*. Dopo appare il landau delle signorine Van Raalt, tutte e quattro vestite di raso bianco con quattro ombrelline pure dello stesso colore.

Frattanto le vetture di flacres, le bighe, i caleches, aumentano, aumentano sempre come scintillanti canestri di fiori, come microscopici giardini, come tappeti olezzanti sotto i raggi del Sole. Insuperabili sono giudicati gli equipaggi del march. Capponi, della prefettessa, del march. Fanciola, del Ginori. Ad un tratto si ode un lontano mormorio, poi un applauso che s'avvicina velocemente, e un grido formidabile si leva da ogni parte mille e mille voci gridano: *Viva la Regina Natalia!*

E infatti la Regina che si avanza nel suo landau foggiato a trono di fiori, s'avanza salutando con l'ineffabile sorriso, bella anche più del solito se è possibile. Dal popolo, dai balconi, dagli altri veicoli i fiori, i mazzi volano a migliaia nella reale carrozza che n'è affatto ricolma; è insomma un delirio, un delirio strano indicibile, che il profumo acuto dei mughetti, degl'ireos, dei garofani, dei lilla, dei fiori d'arancio eccitano all'estremo.

Alla bionda lettrice di questi versi sembrerà straordinario e forse inesplicabile tanto entusiasmo per una regina di popolo straniero, specialmente se essa avrà udito parlare del freddo e scettico carattere dei fiorentini: pensi però la mia simpaticissima lettrice ad una regina bella, dai capelli neri quanto l'ebano, dagli occhi luccicanti come fiammelle, dalla statura agile e svelta, dal sorriso incantevole; pensi ad una donna buona e graziosa quanto la bontà e la grazia stessa, ricordi che questa regina è nata in Firenze, che Firenze ama come sua patria che per la dissolutezza del consorte Milano Obrenovic IV, Essa deve viver lungi dai sudditi che l'adorano; e poi vedrà che tanto affetto, tanto amore sono naturalissimi.

Fra pochi giorni però la Regina di Serbia lascerà Firenze e contemporaneamente il Duca di Leuchelberg, il re e la regina del Wurtemberg.

Firenze poi si spopolerà di tutti coloro che posseggono qualche soldo; la baraonda lieta e gioconda degli studenti s'involerà pure per altri lidi e la città dei fiori, abbrustolita dal sole, tornerà ad essere un cimitero com'è sempre d'estate. Felice chi parte, disgraziato chi rimane.

Gli allievi della scuola sebbene non sieno studenti universitari, furono generosamente invitati da quelli dell'ateneo bolognese alle loro feste: essi accettarono entusiasmati dal cortese invito.

Fra pochi giorni giungerà frà noi l'erede presuntivo al trono di Baden.

Sono giunte ora gravissime notizie da Milano circa la salute dell'Imperatore del Brasile; la cittadinanza ne è fortemente impressionata poichè l'illustre letterato conta fra noi grandi amicizie e simpatie.

*G. Satana*

## I FATTI DEL GIORNO

*Sassate contro lo stemma austriaco* — Domenica sera a Roma il pittore Lodovico Schiller di Budapest un giovinotto biondo, tarchiato, mentre la piazza Venezia era affollata, si diè a scagliar sassi contro lo stemma austriaco che sormonta il portone del palazzo, residenza dell'ambasciatore d'Austria presso il papa.

Arrestato dalle guardie oppose viva resistenza.

Aveva le tasche piene di sassi. Interrogato, disse che era stato rovinato dal governo austriaco.

La questura lo tiene a disposizione dell'ambasciata austriaca.

Sembra che gli fossero stati fatti dei torti, dopo che egli aveva lavorato nel palazzo dell'ambasciata austriaca.

★

*Paese felice!* — L'autorità del Cantone di Unter Walden in Svizzera ha fatto sapere a tutti gli abitanti, che quest'anno non si esigerà il pagamento di alcuna tassa, potendosi coprire tutte le spese coll'attuale fondo di cassa.

★

*Grandinata mortale* — Da Londra si annunzia che una grandinata enorme a Delhi e Maradabad nell'Indostan uccise 150 persone; alcuni dei chicchi della grandine pesavano un chilogramma.

★

*Il colera a Madrid* — Un dispaccio da Madrid, pubblicato dal *New York Herald*, pretende che in quella città sia scoppiato il colera e che dalle 3 pom. di venerdì si siano già constatati più di 60 casi.

Finora il fatto non viene confermato da alcuna parte per cui è da accogliersi con tutte le riserve possibili.

★

*Sant'Irene che si rompe la testa* — L'altra sera a Napoli mentre la processione di San Gennaro passava per la via Mezzocannone, all'angolo del vico Storto essendosi rotte alcune assicelle, cadde a terra la statua di Santa Irene.

Nacque un grande scompiglio; molte vecchiette piangevano commosse, battendosi il petto; qualcuna gridò al miracolo.

Un giovanetto che volle ridere del fatto si ebbe un forte pugno al muso. Poi mercè l'intervento di carabinieri e di guardie, l'ordine si ristabilì.

La statua si ruppe la testa.

★

*Tragedie dell'amore* — Una giovinetta che giorni sono era fuggita da Caltanissetta coll'amante, temendo che questi l'abbandonasse lo uccise con un colpo di revolver. Venne arrestata in flagranza.

★

*Longevità* — È morta a Bosa (Sardegna) Maria Giuseppa Pisas in età di 111 anni.

Era nata il 29 maggio 1777.

★

*Giornalismo* — Si assicura che un gruppo di deputati del Centro farà risorgere il cessato giornale la *Libertà* del quale sarà ancora direttore l'on. Arbib.

Dal canto loro alcuni clericali transigenti pubblicheranno un giornale illustrato intitolato *Il mondo cattolico* il quale propugnerebbe la conciliazione del papato colla nuova Italia.

## ATTRAVERSO I GIORNALI

### Il principe Sciarra e la «Tribuna»

Leggiamo su pei giornali di trattative iniziate da Sonzogno, proprietario del *Secolo* per riacquistare la *Tribuna* di Roma.

Pare che la fuga del Natali amministratore della *Tribuna* possa influire in questo senso sulla determinazione del deputato principe Sciarra, proprietario di quel giornale.

Troviamo infatti nel *Tempo* di Venezia una corrispondenza da Roma, in cui si parla di imbarazzi economici in cui il principe si trova. Eccone i brani principali:

« Si sapeva che il Natali, uomo d'affari del principe Sciarra, giuocava in Borsa con un accanimento. Gli agenti di cambio gli avevano fiducia perchè convinti che non fosse un prestanome del principe Sciarra, il quale anche egli si diletta degli alti e bassi del listino di Borsa.

Si tratta di una passività di 300,000 lire, che non è possibile liquidare senza l'intervento del principe Sciarra il quale poi dal canto suo si trova in una situazione finanziaria alquanto imbarazzata a causa delle grandi costruzioni che ha intrapreso.

« Il principe Sciarra più volte si è trovato a corto di numerario, nè è accreditato presso alcuna banca, avendo dovunque pieno il castelletto.

« Per un pezzo l'ha sovvenuto la Cassa di Risparmio, la quale ha l'ipoteca su tutto il patrimonio.

« Oltre a ciò, dacchè il principe è ammalato, per la recente caduta da cavallo, la madre, la principessa Sciarra, ha ripreso la direzione degli affari, e non vede più di buon occhio che il figlio continui ad essere l'editore di un giornale la *(Tribuna)* che già gli costa più di un milione; nè che faccia il costruttore senza freno.

« Del resto, la casa Sciarra, è sempre straricca in beni immobili.

« Nella sola camera da letto del principe, appeso ad una parete vi è un quadro del Murillo, che può sempre vendere per un milione. »

### L'eredità di un principe romano semplice soldato per bizze di famiglia

Da Roma, scrivono al *Secolo XIX*:

È oggetto di vivi commenti nel mondo elegante aristocratico di Roma la risoluzione del principe Orsini, assistente al soglio pontificio, di non voler dare il suo consenso a che suo figlio maggiore possa — come ne ha tutti i diritti — chiedere l'esenzione dalla leva, e i commenti sono tanto più gravi inquanto che pare che il principe Orsini vuol proprio condannare a tre anni di caserma suo figlio pel semplice gusto di fare un dispetto a sua moglie.

Il giovanetto, il quale tra parentesi, è un bravo giovanetto, buono come la madre, ha fatto fino ad ora la parte dell'ebreo errante: cominciò coll'essere mandato bambino al collegio di Mondragone, poi presso un maestro privato, poi nella scuola Massimo alle Terme, poi un'altra volta a Mondragone, poi a Genova, poi sotto un monsignore e finalmente suo padre lo voleva imbarcare per ignota destinazione, nè più nè meno di un plico ministeriale da aprirsi in alto mare.

E tutto questo perchè la madre non lo avesse vicino a sè, non potesse bearsi del suo affetto.

Anzi tutta questa roba, ed altra ancora, diede motivo ad un processo che si svolse in tribunale, in Appello e in Cassazione, e che finì colla legale separazione del principe Orsini da sua moglie.

Ma vi è di più: il principe — sempre in seguito ad altre idee originali — dovette venire ad una transazione colla quale cedette ogni sua autorità sul figliuolo fino all'età maggiorenne, all'ambasciatore austriaco a Parigi, che è fratello della moglie del principe.

E il giovanetto vive appunto adesso presso lo zio a Parigi donde dovrebbe venire in Italia a fare il semplice soldato.

E non v'è dubbio che se gli capiterà questa sorte egli la subirà e si sentirà onorato di far parte dell'esercito italiano.

## Comacchio all'Esposizione

(Dal *Resto del Carlino*)

. . . . . . . . . . . . . . . .

Il Re ammirò specialmente il lavoriero storico di Comacchio (che è del secolo passato) quello della tenuta della Mesola (presso Ferrara), poi i modelli della pesca costiera ed alto mare esposti dalla società di mutuo soccorso dei marinai di Rimini.

Il Re prestò massima attenzione ai prodotti della pesca tanto di Comacchio, quanto della Mesola.

S. M. si congratulò coll'ing. Samaritani e col Bonnet Luigi, che erano stati incaricati dal Municipio di Comacchio di preparare un esperimento della pesca delle anguille nelle valli di Comacchio pel lago Margherita, e per l'industria che rendeva ammirato e benemerito quel paese anche all'estero da dove vennero in Italia commercianti e scienziati per agevolare commerci e fare studi scientifici.

Dal sindaco Cusatelli S. M. il Re seppe che ogni anno si pescavano 900,000 chilogrammi di anguille e che le valli di Comacchio occupavano 40,000 ettari pari a 200,000 tornature.

Il Re espresse al Sindaco replicatamente l'ammirazione sua pei comacchiesi come pure al cav. Bellini disse che col suo stabilimento e colla sua esposizione sulla confezione dei pesci si in natura che marinati raccolti tutti nelle valli di Comacchio, faceva onore al paese.

Ed è vero, la mostra di caccia e pesca è delle più riuscite, delle più complete, delle più ammirate.

Compiuta la visita, il re si recò al lago Margherita dove assistè all'esperimento di pesca. Egli ammirò l'ottava del Tasso che descrive il lavoriero come l'appellano quei di Comacchio, o *serraglio* come lo dice il Tasso.

Vide i battellieri discendere nel lago, pescare le anguille prigioniere nei ripari e ne fu entusiasta come di spettacolo mai visto, speciale al comune di Comacchio, che riporta un immenso successo all'Esposizione.

Terminato il ricevimento il cav. Bellini invitò la commissione caccia e pesca ad una colazione nel *Restaurant* fuori porta d'Azelio a cui parteciparono pure il sindaco di Comacchio, il signor Max Huber di Monaco (Baviera) un redattore del *Carlino* ed altre egregie persone. Si assaggiarono le ottime anguille marinate dello stabilimento Bellini.

Diedero esse occasione a molti brindisi in onore del cav. Bellini. Ne fecero il sindaco di Comacchio che salutò la Commissione, il Comitato esecutivo, e la città di Bologna; il sig. Giulio Santi, il famoso cacciatore Guidicini, e l'ing. Samaritani il quale brillantemente conchiuse: hanno ragione quelli che dicono Bologna dotta, e gli altri che l'appellano ospitale e cortese.

La cordiale colazione si chiuse con un applauso al cav. Bellini, a Comacchio ed al suo sindaco.

## Memoriale dei privati

*Caro Cavalieri*

Bologna 8 Maggio.

Ho una spiegazione a darti a proposito dei fatti deplorevoli accaduti il Sabato scorso nella nostra Università; voglio chiarire in faccia al pubblico l' operato di persona cui mi legano il più grande affetto e la più alta stima.

La minoranza spavalda, come tu la chiamasti, che non voleva la via crucis della nostra bandiera dall' Università alla Stazione, la minoranza traviata come la maggioranza dalla passione, dall'ardore giovanile, fu a lungo combattuta dal prof. Albertoni, e da lui anche diminuita, ma nè persuasa, nè vinta.

Il Cronista della *Gazzetta dell' Emilia* pare sia stato male informato, perchè secondo lui il prof. Albertoni avrebbe consigliato senz' altro alla maggioranza di cedere *generosamente* e ritirarsi sotto la bandiera della Scuola *Politecnica*.

Ora è bene che quel tuo Collega sappia dal tuo giornale stimato e saggio, come il prof. Albertoni *invitato con calde istanze dai più fervidi* campioni della conciliazione quali il Pizzogoni, il Silvagni, il Cleri, il Chiaraddia, facesse prima del conflitto la proposta cennata, misura questa non giusta forse in tesi generale ma opportunissima a evitare i gravi accidenti occorsi.

Questo il torto dell' Albertoni, questa la *viltà* del consiglio ispirato dai più amanti della concordia, questa la *generosità* cui qualche sciocco à voluto irridere; non sapendo quel che sia l' onore di una bandiera e quanto valga la fratellanza fra i giovani, qualche sciocco che affettuosi e cari ricordi della scuola non avrà mai.

L'Albertoni che giovane di 16 anni fuggito dagli studi, dalla famiglia combatteva nel 66 a Bezzecca non per un cencio di bandiera, non per un nome solo, ma per la cara Italia nostra, l'Albertoni di quei giorni gloriosi, cercava di conciliare gli animi passionati... e la generosità da lui invocata, la generosità bella, spontanea che aspettava dai giovani che lo attorniavano era pur troppo solamente nei suoi ricordi di giovinezza limitata all' età gloriosa dei battaglioni Universitari.... nel recinto della Università spiriti generosi non se ne trovavano più.

Questo ti voleva dire e desidero sappiano i tuoi lettori.

Ti stringo affettuosamente la mano.

*Ivo Novi*

## OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

*Giorno 8 Maggio*

Altezza barometro a 0° media mm. 765,9
e al mare « 767,9
Temperatura minima 13° 4 ore 5 ant.
« massima 26° 5 « 4 pom.
« media 19° 4
Umidità relativa media 59.
Nebulosità media 0|10 sereno.
Vento E,SE,NNE deboli.

*Giorno 9 Maggio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 764,1.
« termometro 20° 7.
« aspetto dell'atmosfera : sereno.
« vento WNW debole.
Temperatura minima 14° 0 ore 6 ant.



## CRONACA

**A Bologna** — Accompagnati dal R.° Prefetto Comm. Manfredi, il Presidente del Consiglio provinciale e tutti i membri della Deputazione, ad eccezione del conte Magnoni impedito dalla grave età, furono ieri alle 2 1|2 pom. ricevuti da S. M. il Re.

La nostra Rappresentanza fu ricevuta la prima, seguendosi l' ordine alfabetico; e con essa S. M. s' intrattenne colla sua innata affabilità per oltre un quarto d'ora mostrandosi esattamente informato e amorosamente compreso delle condizioni agricole ed economiche e della provincia nostra.

Anche S. M. la Regina che con S. A. il Principe ereditario assisteva al ricevimento, s' intrattenne, coll'amabilità e la soave grazia che le sono particolari coi nostri rappresentanti.

Questi ragguagli valgano anche per il ricevimento del ff. di Sindaco che ebbe luogo alle 4 pomeridiane. Il capitano Caroli inviava subito dopo alla Giunta il seguente telegramma:

Ricevimento Sovrano cordialissimo. Sua Maestà edotta nostre condizioni economiche industriali dimostrò sommo interessamento. — Gradì molto omaggio monografia; ricordò con grato animo affettuosa accoglienza cittadinanza ferrarese cui ricambia saluti a mio mezzo

**Il primo trimestre.** — Dalla Divisione Comunale dello Stato Civile fu pubblicato il bollettino statistico del 1° trimestre del corrente anno.

Non sarà discaro ai lettori il conoscerne qualche particolare non privo d' interesse.

La popolazione del nostro Comune al 31 Dicembre 1887 si componeva di 40882 maschi. 40144 femmine. In totale 81026.

Al 31 marzo p. p. contava m. 40993, f. 40229. In totale 81222. L' aumento fu determinato dal movimento che noi già offriamo mese per mese e che qui riepiloghiamo: nella popolazione stabile matrimoni 141, nati 851, morti 688, espulsi morti 51; nella popolazione mutabile, 6 nati e 21 morti; immigrati 280, emigrati 247.

La media dei nati e dei morti, presa per anno e per 1000 si ragguaglia a 36. 4 i nati, a 26. 1 i morti. Media assai confortante, posta a raffronto alla media annuale delle principali città italiane ed europee designate in apposita tabella di confronto.

Nella tabella dei matrimoni distinti per età troviamo 3 sposini dai 60 ai 70 anni! Di questi, una femmina e due maschi.

Nati illegittimi 166. Da questo lato si va migliorando assai.

Nascite multiple 21.

Morti in età non superiore a 5 anni, 348.

Morti per stato civile: In città a domicilio 179, all' ospedale 102, nel manicomio 19, nel luogo Esposti 22, in altri stabilimenti 9 — Nei sobborghi 52; nelle ville riunite 326.

Divisi per sesso, abbiamo 329 maschi e 380 femmine.

✱

Contravvenzioni ai regolamenti municipali ne furono contestate 569, delle quali 538 definite, 31 non definite.

Furono introdotti nel pubblico mattatoio 1528 capi bovini, 3322 capi lanuti, 856 capi suini.

Animali equini e bovini morti di morbo contaggioso 7, di morbo comune 43.

Cani accalappiati 21 dei quali 4 furono ricuperati. Gli esercenti dipendenti dalla sezione annona erano 359 in città, 335 al forese; in tutto 692.

Quelli dipendenti dalla Polizia municipale, cioè locandieri, osti, caffettieri e liquoristi, erano 307 in città, 259 al forese; in tutto 566.

Totale generale 1268.

**E una!** — Dal ministero ai Prefetti, dai Prefetti ai Sindaci e dai Sindaci ai giornali continuano frequenti ed inutili i moniti per gli emigranti al Brasile.

Anche oggi ci si comunica:

Cogli operai e lavoratori che si dirigono al Brasile, s' imbarcarono ad ogni partenza di piroscafi, anche persone fornite di una certa cultura intelettuale, ma senza professione, e senza una esatta nozione del paese in cui si recano.

Costoro credono che giunte nel Brasile potranno facilmente mettere a profitto le loro attitudini e la loro buona volontà per procurarsi i mezzi di sussistenza.

Ma nella massima parte dei casi la più amara delusione attende questa specie di emigranti, e le conseguenze della loro imprudenza, sono le umiliazioni e la miseria.

**Morte improvvisa** — Ieri certa Piazza Maria d' anni 71 dimorante in Via Cavedone n. 20, mentre saliva le scale della propria casa fu colta da sincope che la fece istantaneamente cadavere.

La poveretta soffriva da molto tempo di grave vizio cardiaco.

**I drammi della miseria** — Guerrini Giuseppina d' Argenta spinta dalla miseria, dava termine a suoi giorni gettandosi in un maceratoio da canepa dal quale fu estratta cadavere.

**Deposito Stalloni** — Lo stallone *Amber* da poco assegnato al nostro Deposito corrisponde egregiamente, a quanto ce ne dicono gli allevatori, alle sue qualità di riproduttore e ha fatto ottime prove. Notasi però che le domande di copertura vengono dal di fuori, non dagli allevatori della provincia nostra.

Ora noi domandiamo il perchè di tante istanze, di tante sottoscrizioni, di tante gelosie per avere questo *Amber* nelle nostre scuderie. Pel gusto di vederlo, forse?

**Conferenza.** — Domenica 13 Maggio alle ore 2 pom. L' Egregio sig. De Stefani Ruggero terrà una conferenza letteraria nella sala dei Fornai Via del Turco N. 7. Chiuderà recitando un' ode di Giuseppe Barbieinti. Il biglietto d' ingresso è posto a cent. 50.

**Corriere artistico** — Togliamo dal *Corriere della Sera*:

« Principiano le pubblicazioni musicali in occasione dell'Esposizione di Bologna.

Ieri sono uscite dagli stabilimenti degli editori Pigna-Rovida e da quello di Enrico Nagas, un *Inno marcia* del maestro ferrarese G. B. Bergamini ed il *Valtzer dell' Esposizione* del maestro Spindler.

Le pubblicazioni del Pigna e del Nagas sono ben riuscite per correttezza ed eleganza.

Il pezzo del maestro Bergamini lo crediamo destinato a ottenere popolarità: esso principia con una indovinata *fanfara*, a cui fa seguito un' inno di robusta armonizzazione, e termina con una marcia gaia, piena di vita. Lo udremo fra breve eseguito dalla nostra banda municipale. »

Entrambi i pezzi ci furono inviati dai solerti editori. In quanto ad eleganza, la pubblicazione della sig. Pigna e Rovida è il non plus ultra dell' eleganza com' è pregevole il componimento.

In quanto all' Inno-marcia del nostro concittadino, concordiamo interamente col giudizio del *Corriere della sera* e all'amico Bergamini mandiamo i nostri rallegramenti coll'augurio di farglene per lavori di maggior mole quali abbiamo diritto d'aspettarci dal suo eletto ingegno.

**Convogli speciali da Bologna a Ferrara** — A cominciare da domani, sarà in via d' esperimento attivato quotidianamente un treno speciale in partenza da Bologna alle ore 10 pom. e che arriverà a Ferrara alle 11. 40.

Quantunque per il percorso minore di 50 chilometri non sia dato a noi di fruire dei prezzi ridotti, pure questo treno sarà di una grande comodità. E sarebbe bene che questo esperimento per favorire il concorso all' Esposizione, passasse come cosa stabile nel nuovo orario del Giugno sopprimendo magari il treno misto delle 2 pomeridiane.

Dalle 5 pom. alle 12,45 ant. non c'è da Bologna a Ferrara alcuna partenza. E' troppo; è un' intermittenza troppo lunga e che può ledere molti interessi. Non potrebbe la Camera di Commercio fare in questo senso qualche nuovo e caldo ufficio presso la direzione generale della Rete Adriatica?

**Pei nostri bambini scrofolosi** — Pubblichiamo il manifesto del Comitato

degli Ospizi marini e le analoghe avvertenze a norma di coloro che fruiranno della benefica cura.

*Concittadini*

È prossima la stagione in cui questo Comitato spiega la sua azione benefica inviando alla cura del mare molti infelici fanciulli pei quali l'indigenza sarebbe ostacolo insormontabile a chiedere un ristoro e spesso un rimedio al male da cui sono travagliati.

Si fa quindi appello all'unica fonte a cui attinge anno per anno i mezzi di vita questa Pia Istituzione, alla carità cittadina che tante volte sperimentata, non rimase mai sorda alle preghiere dell'orfano, dell'infermo, del poverello.

Figuriamoci se non vorrà accorrere a fare come sempre, e generosa in questo incontro in cui le viene stesa la mano linfatica e rattrappita da tanti poveri bambini, che solo dalle onde benefiche e ristoratrici del mare possono sperare di vedersi rigenerati a quella vita prospera e rigogliosa, sulla quale la nostra patria diletta tante gioie e tante speranze ripone.

Le offerte si ricevono dal sig. Pasquale Turgi Cassiere del Comitato (Via Ripagrande n. 70) e dalla Direzione della *Gazzetta Ferrarese.*

*Pel Comitato*
IL PRESIDENTE — A. SANTINI
I Segretari — T. BARBANTINI — F. GAMBARI

*Avvertenze*

Le famiglie povere, appartenenti al Comune di Ferrara, che intendono di mandare alla cura del mare i loro figli debbono non più tardi del 30 Maggio corrente presentare a questo Comitato analoga domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato dello Stato Civile da cui risulti la povertà della famiglia; cognome, nome, paternità, età e domicilio dei fanciulli proposti alla cura.

2. Certificato medico indicante la malattia speciale dei fanciulli stessi.

3. Certificato comprovante la vaccinazione da essi subita.

Le famiglie povere che appartengono agli altri Comuni della Provincia faranno pervenire le loro istanze, corredate dei documenti citati, pel tramite del rispettivo Sindaco, al Comitato che ne terrà conto soltanto quando siano accompagnate dalla dichiarazione del Sindaco stesso di sottostare al pagamento di metà della retta fissata, per ognuno dei fanciulli proposti alla cura ed accettati dal Comitato a far parte della spedizione.

Lo stesso dicasi per i fanciulli che si trovano sotto la dipendenza assoluta degli istituti di beneficenza ferraresi; la loro accettazione a far parte della Comitiva destinata alla cura è subordinata al pagamento da parte degli istituti stessi di metà della retta per fanciullo.

Sono accette anche le istanze di famiglie non povere che intendessero aggregare alla spedizione i loro figli purchè però esse si obbligano di versare al Cassiere del Comitato la somma di L. 100 (intera retta) per ogni fanciullo appena questi riceve avviso di essere stato accettato a far parte della Comitiva diretta al mare. Detta somma non viene restituita nel caso che il fanciullo non parta per cause indipendenti dal Comitato.

Non possono far parte della spedizione i fanciulli che non abbiano ancora compiti gli anni 4 nè quelli che abbiano oltrepassato i 12.

Tutti indistintamente i fanciulli proposti per la cura debbono assoggettarsi ad una visita medica che una apposita Commissione farà in un locale dell'Arcispedale di Sant'Anna (residenza del Comitato) nei giorni ed ore sottoindicate

Pei maschi, Giovedì 31 Maggio corr. — Per le femmine, Domenica 3 Giugno pros. alle ore 10 ant.

La cerna dei fanciulli da inviarsi al mare viene fatta dal Comitato in adunanza generale.

Durante la bagnatura le famiglie dei bambini che si trovano al mare potranno avere loro notizie alla sede del Comitato da persona espressamente incaricata.

**Sunto annunzi legali** del 8 Maggio — A seguito di diminuzione del ventesimo nell'appalto per l'ampliamento del Cimitero di Portomaggiore, Lunedì 21 Maggio presso quel Municipio nuovo e definitivo incanto ad offerte segrete.

— Il Tribunale Civile con sentenza 1 corr. ha deliberati in 5 distinti lotti, immobili situati in Borgo San Luca intestati ai fratelli Torelli. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scadrà il giorno 16 corr. mese.

— Martedì 20 Maggio nell'ufficio delle imposte in Portomaggiore si terrà incanto per affitto delle pertinenze idrauliche del 7 riparto Reno. Base d'asta L. 3620.

**Polizia Municipale.** — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche 20 - Id. di Igiene 4 - Id. d'Ornato 8 - Mancanza di permesso per vendita p trolio 4 - Transito con rottabili sui marciapiedi 6 - Transito con birocci sotto la Via Coperta a Pontelagoscuro 5 Spandimento di orine fuori degli Orinatoi 1 - Trasporto di letame e paglia senza le reti 12 - Gettito d'acqua dalle finestre 7 - Esposizione in vendita di commestibili guasti 10 - Mancanza dei cartelli indicanti la qualità dei generi posti in vendita 12 - Smercio di latte mescolato con acqua 1 - Occupazione di suolo pubblico 6 - Transito con biroccie sul viale Cavour 4 - Pascolo abusivo 2 - Transito con biroccino sul viale pedoni fuori Porta Po 1 - Abbandono di animali 2 - Vasi di fiori sulle finestre senza riparo 2 - Agnelli colle zampe legate 2 Mancanza di cartelli annonari 4 - Diverse 5 — Totale N. 115.

Contravvenz oni conciliate N. 123 - Spedite in Pretura 21 - Cani accalappiati .

**Spiccioli di questura** — In Marrara l'Arma dei Reali Carabinieri il giorno 6 corrente procedeva all'arresto di T. Antonio perchè sorpreso in possesso d'arma proibita.

In Pontelagoscuro dall'Arma stessa fu arrestato P. Giovanni per giuoco d'azzardo.

In Vigarano fu contestata contravvenzione a C. Alfonso per porto d'arma senza licenza.

**Teatro Tosi-Borghi** — Stasera per beneficiata della prima attrice signora Amalia Borisi si rappresenta la commedia in 3 atti del Baretti *I fastidi de un gran omo*, nuovissima per le nostre scene. Questo lavoro ha incontrato il favore di tutti i pubblici dinanzi ai quali fu rappresentato, ed è anche spettacoloso, perchè evvi la banda sul palcoscenico, un coro di fanciulli, ecc. Il scenario analogo è stato dipinto dai Prof. Guidicelli.

Farà seguito la brillantissima farsa: *Sior Piero che no pol dir de no.*

Speriamo che un numeroso concorso compenserà il Direttore della Compagnia delle ingenti spese incontrate per allestire questo spettacolo.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
*Tipografia Bresciani*